



a cura di



#LiberoAccesso

in collaborazione con



Questa brochure è stata realizzata utilizzando i simboli della C.A.A. - Comunicazione Aumentativa Alternativa e pensata per rendere le informazioni contenute facilmente accessibili al pubblico.

Sfogliando le pagine si trovano tre “codici” differenti, accostati e integrati tra loro, in modo da poter offrire un’anticipazione il più possibile completa, seppur sempre parziale, di ciò che si andrà a visitare:

- la foto, immagine oggettiva di ciò che si trova all’interno della Villa;
- il testo, facile da leggere e adatto anche a persone con lieve dislessia;
- i simboli WLS - Widgit Literacy Symbols (noti come Rebus), utilizzati come supporto ai bambini con Disturbi Specifici dell’Apprendimento, con difficoltà cognitive o ragazzi di diversa lingua madre che stanno apprendendo l’italiano.

Una brochure per tutti: per persone con disabilità cognitiva e con autismo, per bambini che ancora non hanno acquisito la capacità di letto-scrittura, ma anche per anziani e persone straniere. Uno strumento per rendere accessibile la cultura e fare inclusione sociale.


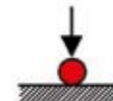




Si raccomanda la lettura congiunta tra operatori e utilizzatori di CAA per migliorare e sostenere ulteriormente la comprensione.



LA ROTONDA

Isolata sul suo colle appena fuori dal centro di Vicenza, Villa Almerico Capra, detta la Rotonda, è ben visibile dal tratto di strada della Riviera Berica che la costeggia, non essendovi muri di cinta e siepi a impedire la vista sul paesaggio circostante. Nel Secondo dei Quattro Libri dell'Architettura, trattato del 1570 del famoso architetto Andrea Palladio, la dimora di Paolo Almerico è inserita non tra le Ville, ma tra i Palazzi, a causa della sua vicinanza alla città. La scelta del sito fu fondamentale: ad appena un quarto di miglio dalle mura cittadine, il colle su cui sorge la Rotonda garantiva la salubrità dell'aria tanto ricercata dai nobili della terraferma veneta; la pianta quadrata della Villa venne ruotata di 45° con gli angoli orientati verso i quattro punti cardinali, per mitigare l'esposizione delle facciate ai raggi solari e ai venti.



 R
 LA ROTONDA SI TROVA
 
 VICINO
  V
 VICENZA,
  SOPRA
  UN COLLE

 ATTORNO
  R
 ALLA ROTONDA
  NON CI SONO
  MURI DI CINTA
  E
  SIEPI

 PER QUESTO
  SI PUÒ VEDERE
  TUTTO
  IL PAESAGGIO

 GLI ANGOLI
  DELLA
  R
 VILLA SI TROVANO
 
 SUI PUNTI CARDINALI



LA STORIA

La Rotonda è il risultato dell'incontro tra il genio di Andrea Palladio, architetto all'apice della carriera, e il nobile vicentino Paolo Almerico. Questi era un ecclesiastico che nel 1565 affidò a Palladio il progetto per la sua nuova dimora sopra un colle alle porte di Vicenza.

La Rotonda riunisce le funzioni agricole di una Villa di campagna veneta e la sacralità di un tempio, al cui centro si trova l'uomo del Cinquecento. Una villa-tempio, dunque, dove l'Antichità incontra le aspirazioni del nobile del Rinascimento. Né Palladio né Almerico videro la Rotonda completata: alla morte dell'architetto nel 1580 prese il suo posto nella direzione del cantiere Vincenzo Scamozzi. Sua è l'aggiunta della lunga barchessa lungo il viale di accesso alla Villa e il completamento della cupola, con oculo centrale e ispirata al Pantheon di Roma.



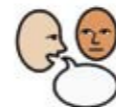
 1565

NEL

1565



PAOLO ALMERICO



CHIEDE



A PALLADIO



DI COSTRUIRE



LA VILLA

 1580

NEL

1580



PALLADIO



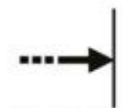
MUORE



E



VINCENZO SCAMOZZI



FINISCE



DI COSTRUIRE



LA VILLA



VINCENZO SCAMOZZI HA COSTRUITO:



LA BARCHESSA



LA CUPOLA



AL CENTRO DELLA



CUPOLA



C'È UN BUCO



COME AL CENTRO



DEL PANTHEON



A



ROMA

R



I CAPRA

Alla morte di Paolo Almerico nel 1589, la Villa venne ceduta dal figlio naturale Virginio ai fratelli Odorico e Mario Capra e nel 1605 si conclusero i lavori di costruzione.

La famiglia Capra, stirpe di nobili vicentini, conservò la Villa fino agli inizi dell'Ottocento e sotto la sua proprietà si susseguirono diversi interventi e trasformazioni in linea con i cambiamenti del gusto, come la costruzione della Cappella su disegno di Girolamo Albanese attorno al 1650 (oggi nel parco della vicina Villa Valmarana ai Nani).



1589

NEL

1589



PA

PAOLO ALMERICO



MUORE



VA

VIRGINIO ALMERICO



CEDE

ALLA FAMIGLIA CAPRA



C



R

LA VILLA



C

LA FAMIGLIA CAPRA FA



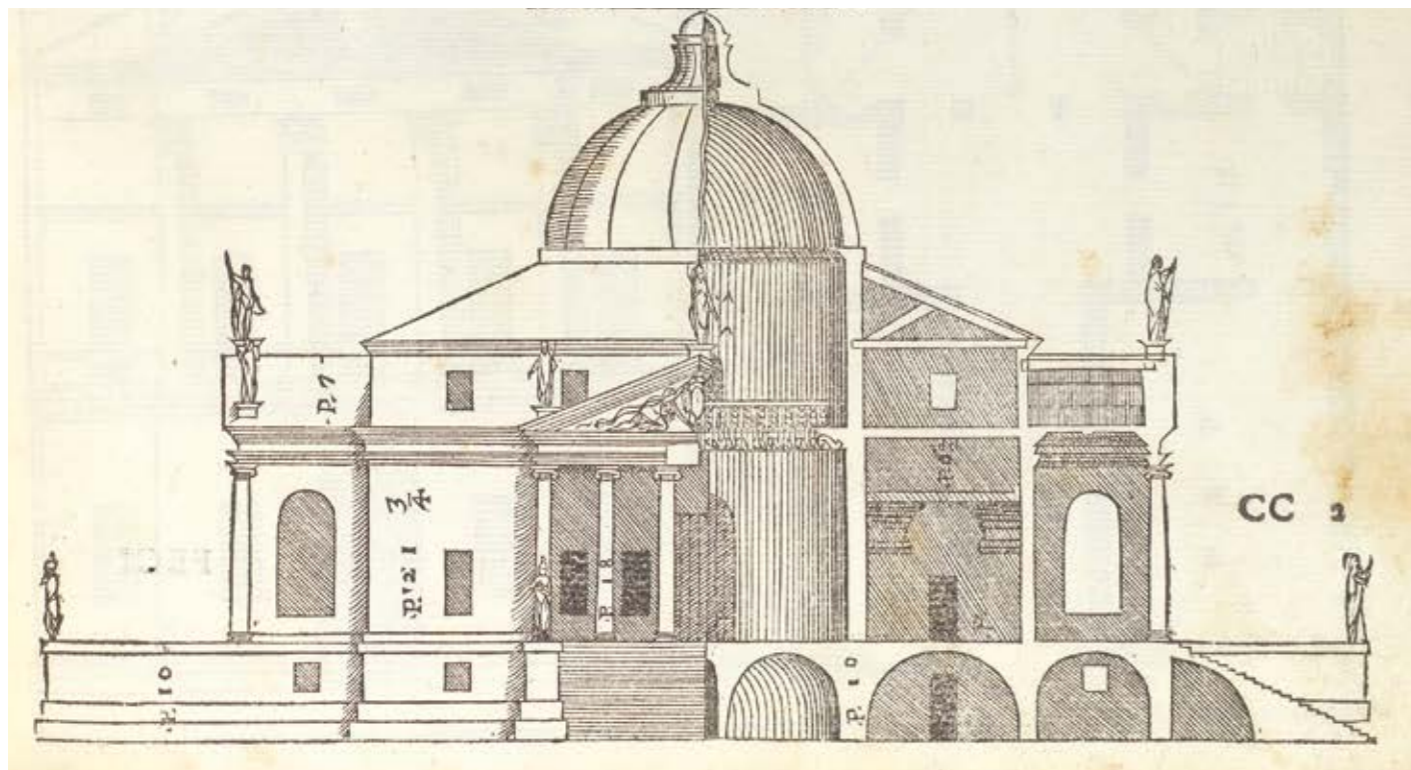
FA COSTRUIRE LA CAPPELLA





IL PROGETTO

La Rotonda è un edificio circolare con cupola, come il Pantheon di Roma e ispirata ai templi antichi, ma la Rotonda era anche un centro di conduzione dei campi: nelle sue stanze vi abitava il padrone Paolo Almerico, che dall'altura aveva il controllo visivo delle proprie terre. Tuttavia, gli spazi rustici erano lontani dal corpo principale dell'edificio. La Villa appariva quindi isolata e priva di mura o siepi a difenderla. Gli assi diagonali del corpo principale seguono la direzione dei punti cardinali, mentre le quattro facciate sono identiche: ognuna è dotata di loggia, con timpano sorretto da sei colonne ioniche e imponente gradinata che conduce direttamente al piano nobile. La Rotonda è priva di fondamenta: si autosostiene grazie al sistema di archi e di volte a crociera in mattoni del pianterreno, le quattro logge molto sporgenti, oltre ad avere una funzione scenografica, servono anche da enormi contrafforti per contenere saldamente la spinta delle facciate.



 R -  = 
 LA ROTONDA È QUASI UGUALE A UN TEMPIO ANTICO

 ←  PA  -   R
 IN PASSATO PAOLO ALMÉRICO GUARDAVA LE PROPRIE TERRE DALLA VILLA

  -  +  - 6 
 TUTTE LE FACCIATE SONO UGUALI E DAVANTI CI SONO 6 COLONNE

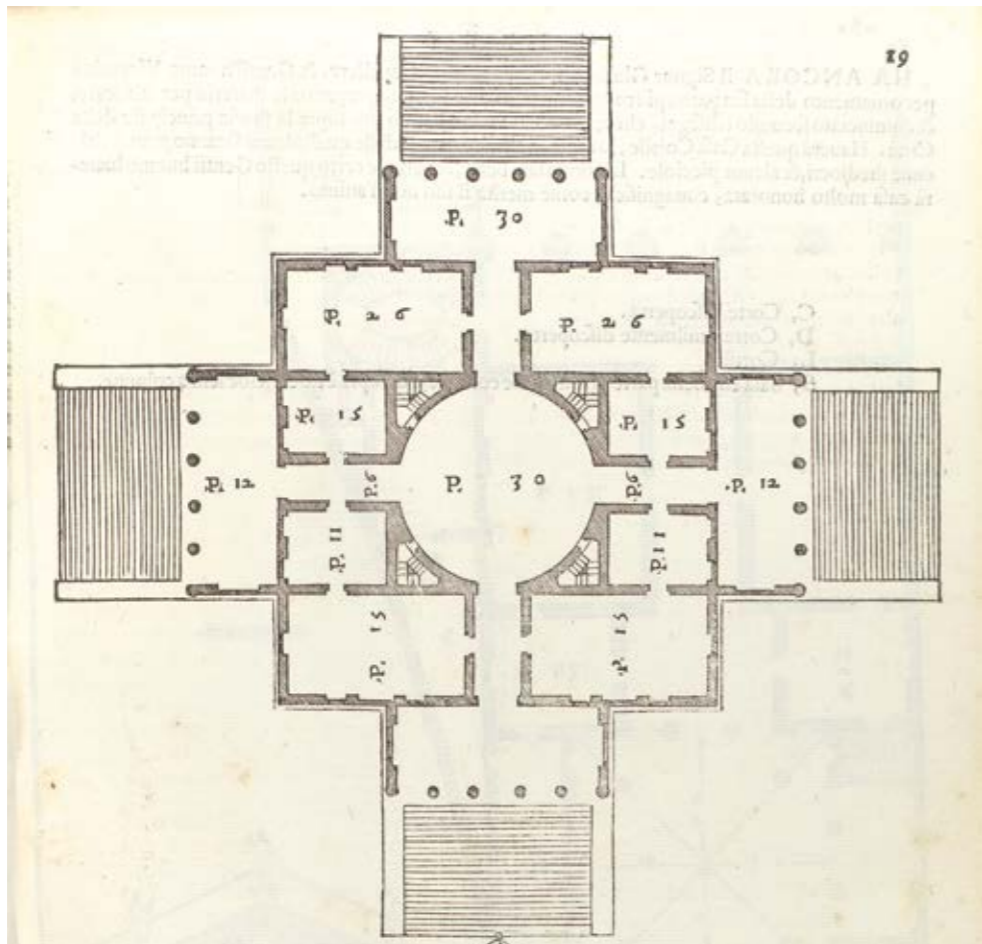
  R ~~—~~ 
 SOTTO LA VILLA NON CI SONO FONDAMENTA



LA GEOMETRIA

La pianta è basata sull'intersezione di forme geometriche semplici, il cerchio e il quadrato: il modulo di base è il quadrato in cui è inscritto il cerchio della sala centrale.

Tutta la Rotonda si rifà a rapporti aritmetici che si ritrovano anche nella musica; le colonne sono sei per ogni pronao. Le forme geometriche perfette del cerchio e del quadrato, simboleggianti il cielo e la terra, sono definite dal Palladio «le più belle, e più regolate». La Rotonda diventa così un microcosmo, composto da cielo e terra, regolato da leggi universali, specchio dell'armonia celeste al cui centro c'è l'Uomo.





I PIANI

L'edificio è su tre piani, più un piano intermedio: al piano terreno, adibito ai locali di servizio, si accede dal giardino attraverso un passaggio a volta al di sotto delle gradinate esterne; da qui i piani superiori si raggiungono tramite quattro scale a chiocciola ricavate negli angoli del quadrato. Il piano nobile ha alti soffitti decorati da affreschi e stucchi. Vi si accede dalle quattro gradinate dei pronai: i quattro corridoi vanno a disegnare una croce greca all'interno della pianta quadrata, nel cui punto di intersezione si iscrive la sala rotonda centrale. Vi sono quattro sale d'angolo rettangolari e quattro camerini che comunicano con queste stanze di angolo e portano alle scale a chiocciola. Le piccole scale a chiocciola interne servono anche un piano intermedio composto da quattro stanzini posti sopra ai camerini del piano nobile. L'attico con funzioni di granaio venne riorganizzato durante l'intervento di Francesco Muttoni tra il 1725-1740; è illuminato da sedici finestrelle nel sottotetto e si affaccia sulla sala centrale con una stretta balconata circolare.



NELLA VILLA CI SONO 3 PIANI



NEL PRIMO PIANO VEDIAMO SOFFITTI AFFRESCATI E



4 CORRIDOI FORMANO UNA CROCE



AL CENTRO DELLA CROCE SI TROVA UNA SALA ROTONDA



NEL PRIMO PIANO VEDIAMO 4 SALE RETTANGOLARI

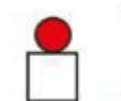




LA SALA CENTRALE E LA CUPOLA

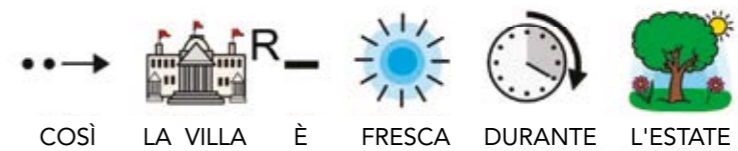
Tutta la composizione della Villa ruota attorno alla sala centrale circolare che dà il nome alla Rotonda e comprende il piano nobile e l'attico, fino alla cupola conclusa da una lanterna, da cui filtra una luce diffusa. Esattamente in linea con la lanterna, sul pavimento del salone compare un volto grottesco a bassorilievo: i fori che lo attraversano permettono all'aria fresca del piano sottostante di salire al piano nobile, rinfrescando così la Villa durante i mesi più caldi. Entrando al piano nobile della Rotonda si notano gli affreschi e gli stucchi: ogni generazione successiva di proprietari apportò nuove decorazioni in linea con la moda della propria epoca. Verso il 1600 Alessandro Maganza dipinse i soffitti delle sale d'angolo ed i camerini del piano nobile, oltre alla volta a cupola, con allegorie della religione e delle virtù. La sala d'angolo a est è precedente, attribuibile alla mano del veronese Anselmo Canera. Gli affreschi sulle pareti del salone centrale sono di Louis Dorigny, realizzati in occasione del matrimonio tra Marzio e Cecilia Capra nei primi anni del Settecento: otto gigantesche divinità olimpiche suscitano l'illusione della tridimensionalità.

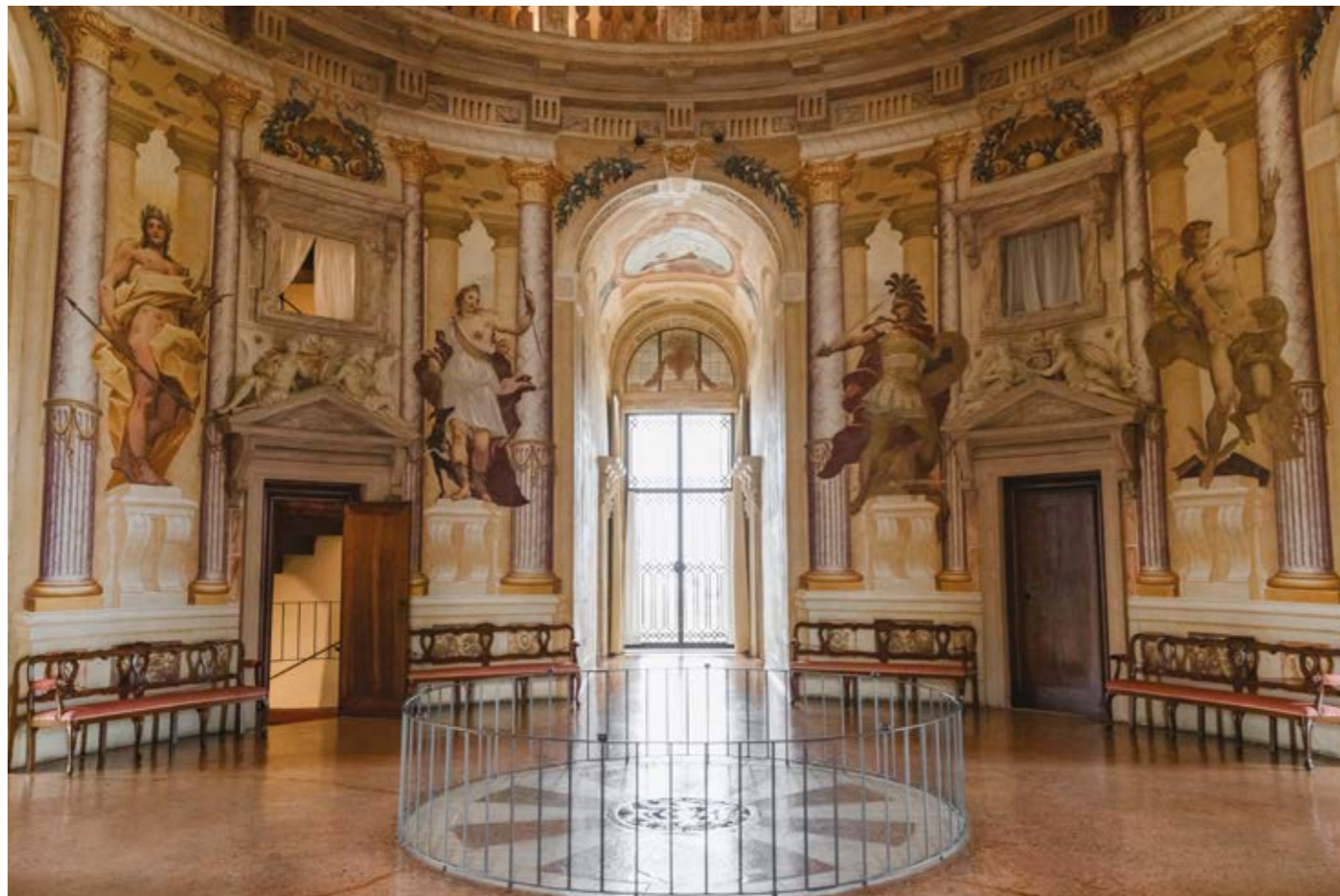


  >  R 
LA SALA CENTRALE DELLA VILLA È ROTONDA

  - 
SOPRA LA SALA C'È LA CUPOLA

  >   
DAL BUCO DELLA CUPOLA ENTRA LA LUCE DEL SOLE











 NEL PRIMO PIANO SI TROVANO MOLTI AFFRESCHI









 NEL TEMPO MOLTI ARTISTI HANNO DIPINTO LE STANZE E LA CUPOLA










 NELLA SALA CENTRALE VEDIAMO 8 DIVINITÀ DELL' OLIMPO









 DIPINTE NEL 1700 PER IL MATRIMONIO DI MARZIO E CECILIA CAPRA



GLI STUCCHI

Gli stucchi appartengono principalmente a due periodi distinti: del tardo XVI secolo sono le ricche e fantasiose cappe dei camini di Alessandro Vittoria, gli stucchi dei soffitti e della cupola, mentre sono dell'inizio del XVIII secolo i sontuosi sovrapporta degli artisti provenienti dalla Valsolda, valle della Lombardia occidentale, così lontani dall'ordine palladiano.



       
NELLA VILLA VEDIAMO MOLTI STUCCHI DI PERIODI DIVERSI

  
GLI STUCCHI SI TROVANO SOPRA

   
● I CAMINI ● I SOFFITTI ● LA CUPOLA ● LE PORTE



LA FAMIGLIA VALMARANA

Dal 1818 Villa Almerico Capra subì diversi cambi di proprietà, venne danneggiata durante gli assalti austriaci del 1848 a Vicenza e più volte restaurata, fino all'acquisto da parte della famiglia Valmarana nel 1912. La Rotonda è un'icona di fama mondiale, ma per i Valmarana è anche una casa. Il conte Andrea Valmarana la acquistò in pessimo stato nel 1912, abitando con la famiglia nei mesi estivi fino agli anni '70. Durante la Seconda guerra mondiale fu parzialmente occupata dai Tedeschi e danneggiata dallo scoppio delle numerose bombe cadute nelle vicinanze.

L'attuale Proprietà Valmarana intende proseguire nella direzione tracciata dal conte Andrea, mantenendo viva la Rotonda, cioè non solo una residenza privata ma soprattutto un bene prezioso da consegnare alle future generazioni.




1848





 NEL 1848 I SOLDATI AUSTRIACI DANNEGGIANO LA VILLA


1912




 NEL 1912 LA FAMIGLIA VALMARANA COMPRA LA VILLA









 IN PASSATO LA FAMIGLIA VALMARANA ABITAVA NELLA VILLA DURANTE L'ESTATE







 DURANTE LA SECONDA GUERRA MONDIALE I BOMBARDAMENTI ROVINANO LA VILLA







 OGGI LA FAMIGLIA VALMARANA SI PRENDE CURA DELLA VILLA

PER SAPERNE DI PIÙ

Andrea Palladio: Andrea di Pietro della Gondola, soprannominato Palladio (Padova 1508/Vicenza 1580), con i suoi progetti per ville, palazzi e chiese, ha influenzato la storia dell'architettura nel mondo occidentale fino all'Ottocento. Base della sua architettura sono lo studio e la nuova interpretazione dei canoni classici, adattati alle esigenze di vita della nobiltà veneta del Cinquecento.

Quattro Libri dell'Architettura: pubblicati nel 1570, il trattato è arricchito da pregevoli illustrazioni, disegnate dal Palladio stesso con straordinaria finezza. L'opera fu considerata fondamentale alla formazione degli architetti del Rinascimento.

Barchessa: locale rustico adibito alla custodia degli attrezzi agricoli, fienile o luogo di lavoro contadino.

Oculo: apertura di forma circolare, occhio.

Vincenzo Scamozzi: architetto e trattatista (Vicenza 1548/Venezia 1616), tra i maggiori esponenti dell'architettura veneta, operante nel tardo Cinquecento e nel primo Seicento a Vicenza e nell'area veneziana, dove fu la figura più importante tra Andrea Palladio e Baldassare Longhena.

Pantheon: il Pantheon è un capolavoro architettonico, nonché l'edificio meglio conservato dell'antica Roma, tempio dedicato a tutti gli dei.

Loggia: edificio o parte di edificio comunicante direttamente con l'esterno su uno o più lati.

Timpano: nell'architettura templare, la superficie triangolare racchiusa nella cornice del frontone.

Ordine ionico: uno degli ordini architettonici classici, caratterizzato dal capitello a due volute laterali.

Contrafforte: elemento costruttivo destinato a rafforzare una struttura assorbendo le spinte orizzontali e oblique che si scaricano sulla struttura stessa.

Pronao: nei templi greci e romani, atrio con colonne antistante la cella della divinità.

Croce greca: è la croce con le 4 braccia di uguale misura.

Francesco Muttoni: architetto e studioso di architettura (Cima di Porlezza 1668/Vicenza 1747), iscritto alla fraglia dei muratori e tagliapietra di Vicenza, progetta palazzi, ville, compie studi su Andrea Palladio, operando per lo più nel vicentino.

Affresco: tecnica pittorica consistente nello stendere colori diluiti con acqua su uno strato di intonaco fresco che, asciugandosi, forma una superficie dura e compatta che fissa il colore.

Stucco: impasto formato perlopiù di gesso, calce spenta e collanti, usato per rivestire pareti e soffitti e per formare elementi decorativi.

Alessandro Maganza: (Vicenza 1556/1632). Il padre lo avviò fin dalla giovinezza all'arte della pittura, si trasferì a Venezia fino al 1576, dove conobbe la lezione di Tintoretto e Veronese. Tornato a Vicenza, avviò una fiorente bottega.

Anselmo Canera: (Verona 1530 circa/post 1584) pittore veronese, fu discepolo di Giovanni Caroto, ebbe compagno di scuola Paolo Veronese, che poi seguì e imitò in età matura.

Louis Dorigny: (Parigi 1654/Verona 1742) è stato un pittore francese. Si trasferì giovane in Italia, operando nel territorio della Repubblica di Venezia.

Alessandro Vittoria: scultore (Trento 1525/Venezia 1608) che si formò alla scuola del Sansovino, fu tra i principali protagonisti della scultura veneziana di pieno Cinquecento.



Inquadra il Qr Code con il tuo smartphone e scopri un bellissimo video della Villa

i INFORMAZIONI



ATTIVITÀ:



VISITE GUIDATE



LE DOMENICHE



IN



ESTATE



YOGA



IN



GIARDINO



VIETATO



FOTOGRAFARE



CON IL FLASH



DENTRO



LA VILLA



PER



PRENOTARE



LA VISITA



INVIARE UN MESSAGGIO DI TESTO AL N. 351 7922118



E-MAIL: info@villalarotonda.it





Via della Rotonda, 45 - 36100 Vicenza
info@villalarotonda.it - Telefono: +39 0444 321793
Prenotazioni +39 351 7922118 (solo messaggi di testo o vocali)



www.veneto.eu